

I BUSTI ai cavesi illustri

Con solenne cerimonia alla quale han partecipato gli On.li Riccardo Romano e Francesco Amadio, il Prefetto della Provincia, Dott. Luigi Fabiani, il Presidente della Amministrazione Provinciale, Prof. Daniele Caiizza, il Maggiore del Comando dei Carabinieri di Salerno, il Questore, il Presidente dell'Associazione Perseguitati Politici e Presidente della Cassa di Risparmio Avv. Carlo Liberti, e numerose altre Autorità provinciali e cavesi, il Comune di Cava ha scoperto i busti di bronzo dedicati, nel corridoio grande del palazzo comunale, alla memoria di sette concittadini illustri della passata generazione che si resero meritevoli di riconoscenza. Erano presenti altresì i familiari di tutti i commemorati, ed intorno ad essi sia le autorità che gli intervenuti si sono stretti con molta simpatia.

Prima dello scoprimento, il Sindaco ha letto a tutti i convenuti, riuniti nella sala del Consiglio Comunale insieme con le rappresentanze di tutte le scuole, i medaglioni biografici dei commemorati, suscitando la unanime approvazione per la doverosa iniziativa.

Tutte le sculture sono state vamente ammirate ed apprezzate. Il busto del Prof. Raffaele Baldi, letterato, Sindaco di Cava, caduto civile della guerra, è stato scolpito dal Prof. Antonio Llorito; quello dell'Avv. Pietro De Cicco, penalista celebre, Sindaco di Cava, Consigliere Provinciale, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Salerno, è stato scolpito dello scultore Venerio Valentini da Firenze; quello del Prof. Matteo della Corte, Archeologo ed umanista di fama mondiale, dal Prof. Domenico Paduano, di Pompei; quello del Prof. Enrico De Marinis, docente universitario, Deputato al Parlamento per venti anni, Ministro della Pubblica Istruzione, sociologo, dal nostro Prof. Antonio Passa; quello del Prof. Francesco Galdi, docente universitario, medico ed umanista di chiara fama, dal nostro scultore Giuseppe D'Amico; quello del Prof. Marco Galdi, docente universitario, letterato ed umanista, fratello di Francesco, anche dal nostro Peppino D'Amico; e quello del Gen. Sabato Martelli - Castaldi, Medaglia d'Oro della Resistenza, caduto nelle Fosse Ardeatine il 24-3-1944, dal nostro Maestro Eduardo Maria Vardaro. Daremos nei prossimi numeri i nomi biografici degli illustri trapiazzati.

Bravissimo anche il Soprano MIMMÌ MARCHINI, già noto per aver partecipato in molti Concerti sia in Italia che all'estero, che ha dimostrato di essere ben preparata in questo genere di musica ed ha sostenuto il suo ruolo d'interprete egregiamente, tanto da meritarsi stima e costanza più stocca ma certa più coerente e vera.

Con animo grato rivolgiamo un plauso e un ringraziamento vivissimi agli interpreti e ai solerti organizzatori, soprattutto al Prof. Padre SERAFINO BUONDONNO, germano del suddetto musicista Padre Enrico, alla Sig. Professa M. Casaburi e al Comitato «Per fratelli d'Ombra» che sono gli animatori del «Movimento Apostolico dei Ciechi», nonché a tutti coloro che hanno collaborato per l'ottima riuscita di questa bellissima e interessantissima manifestazione così significativa con la quale si è voluto sottolineare ed esprimere la solidarietà di tutti verso coloro che soffrono e sopportano con cristica rassegnazione le perdite preziosissima della vista.

Era presenti, S.E. il Vescovo Vozzi; il Rettore del Sem. Dioc. «Pio XI» di Salerno; Il Padre Prov. dei Frati Minori; Don Ma-

L'Ottava Giornata Nazionale dei Ciechi

Ricorrendo la VIII Giornata Nazionale per i Ciechi, ha avuto luogo nella Chiesa di S. Francesco l'annuncio e attesissimo «Concerto per Soprano ed Organista».

L'ottimo M° Prof. Padre E. BUONDONNO, diplomato in Composizione Principale, in Pianoforte e Organo, egregio compositore, esecutore e Direttore di Orchestra, notissimo non soltanto negli ambienti religiosi italiani e stranieri, ha eseguito magistralmente con spregiudicata dinossatura e con particolare cura e squisito senso artistico profondo ed immediato, la famosa e difficile «Toccata e Fuga in Re minore» di BACH, il noto e grazioso «Concerto in Sol minore per organo» di G. F. HAENDEL, il bellissimo e stupendo «Largo Allegro di B. GALUPPI, il maestoso e brillante «Preludio dalla III Sonata» di A. GUILMANI, la «Toccata» di A. MAILLY, di austera e solenne bellezza luminosa impostata e sviluppata su tema ritmico melodico quasi cantabile.

Parveva di avvertire il palpito vivo, umano e universale degli Artisti Autori e lo slancio impegnativo di Coloro che meno grandi, bene li hanno interpretati e tutti con semplicità e perfezione.

Bravissimo anche il Soprano MIMMÌ MARCHINI, già noto per aver partecipato in molti Concerti sia in Italia che all'estero, che ha dimostrato di essere ben preparata in questo genere di musica ed ha sostenuto il suo ruolo d'interprete egregiamente, tanto da meritarsi stima e costanza più stocca ma certa più coerente e vera.

Con animo grato rivolgiamo un plauso e un ringraziamento vivissimi agli interpreti e ai solerti organizzatori, soprattutto al Prof. Padre SERAFINO BUONDONNO, germano del suddetto musicista Padre Enrico, alla Sig. Professa M. Casaburi e al Comitato «Per fratelli d'Ombra» che sono gli animatori del «Movimento Apostolico dei Ciechi», nonché a tutti coloro che hanno collaborato per l'ottima riuscita di questa bellissima e interessantissima manifestazione così significativa con la quale si è voluto sottolineare ed esprimere la solidarietà di tutti verso coloro che soffrono e sopportano con cristica rassegnazione le perdite preziosissima della vista.

Era presenti, S.E. il Vescovo Vozzi; il Rettore del Sem. Dioc. «Pio XI» di Salerno; Il Padre Prov. dei Frati Minori; Don Ma-

rano Piffer della Badia di Cava; Padre Cherubino; i Frati francescani del Convento e altre autorità religiose civili e scolastiche fra cui: il Presidente del Liceo-ginnasio «M. Gallo» Prof. V. Vasile; il Presidente del Magistrato di Nocera Inf. Prof. M. Pinto; lo Ispettore Romagnano; il Direttore Ispettore dei tabacchi Dr. F. Santucci; il Dr. Med. Chirg. Pisapia; i Prof. E. Vassallo, E. Risi; L. Accarino; M. Casaburi E. Risi; R. Bisignano; R. Parisi; M. Prisco; la Sign. De Filippis; Signa. A. Coppola e tanti altri cultori e appassionati di musica. Insignificabilmente erano assenti le autorità provinciali addetti alla tradizionale caccia ai colombi, né la fantasmagoria dei

stregonei.

NERO e ROSSO

L'ECA

La comunità DC-PSI alla reggenza della cosa pubblica locale continua a non dare i risultati sperati: non lo scopriamo certo noi, ne saremo certo gli ultimi a ripeterlo. Il fatto è che certi nuovi protagonisti («nuovi» per esperienza partitica) si preoccupano più del proprio prestigio che del bene comune anziamai ad amministrare.

Il fatto è che non si possono fare gli interessi del proletariato viaggiando in superclimber, abitando in lussuosi villini e distinguendosi nella buona amministrazione di... circoli privati. Lo insegnano certi Turati e Nenni, compagni socialisti di altra fede e costanza, più stoica ma certa più coerente e vera.

Ma veniamo a noi. Ciò all'ECA sulla quale più che mai rimane aperto un discorso di funzionalità ed essenzialità che la combutta bipartita non ha risolto. Gli equivoci, certo conseguenza di quelli al Comune, non mancano all'ECA in maniera nemmeno grave.

Satato 12 dicembre in un incontro a Cava, il sindaco Abbro pubblicamente assicurò al Prefetto Faiciani, che voleva essere illuminato sui punti precedenti dall'avv. Apicella, che tutto era stato sistematico con le dimensioni dell'attuale Presidente dell'ECA, con la sua sostituzione nella persona dell'avv. Raffaele Clarizia al quale più d'uno, noi compresi, si precipitò a fare gli auguri. Ma a tutt'oggi, niente di ufficiale ancora vi è stato: né in fatto di dimissioni, e tanto meno in fatto di sostituzioni. Ma a che giooco giochiamo: al gatto e al topo, o a nascondino?

Tutto qui. Ora sotto, al lavoro! L'Italia è una Repubblica (ciò è: «cosa di tutto»), la partecipazione alla vita comune da parte del contribuente è pubblica: ed allora si abbia rispetto di questi principi costituzionali e si agisca pubblicamente. Che l'ECA ed il Comune s'incontrino, emettano comunicati congiunti, facciano in somma quello che vogliono, ma chiariscano la situazione, ed ai più presto.

LE ACLI

Cosa succede alle ACLI di Cava? Pare, infatti, che un grosso equivoco sia nato anche in essa. Nella sede del Corso Italia, insomma, a vita fatica si era riusciti ad ottenere l'autorizzazione per l'apertura di un corso serale di Scuola Media, quando, alla fine, v'è a vedere e nel corso insegnamenti non ci trovi manco uno dei diplomati delle ACLI. Ora, se si tiene conto che la finalità del quel corso è di elevare la cultura di giovani lavoratori, non riusciamo a spiegare perché non si sia inclusa almeno un diplomatico alista che, oltre alla sua preparazione didattica, poteva mettere a servizio anche la conoscenza di problemi, di aspirazioni, di idee tipici del mondo lavoratore e, quindi, portarsi più vicino a questi giovani che

Li Comm. Antonio Ippolito, valeroso florilegista, ci ha pregati di palese la gratitudine sua e di tutti gli altri abitanti della zona, al Sindaco ed agli Assessori per la magnifica illuminazione a giorno realizzata finalmente in Via XXV Luglio fino alla Traversa dell'Epifania, rendendo quel tratto uno dei più belli di Cava. Ora però si dovrebbe provvedere ad eliminare le cause dell'appantanamento di acqua piovana all'ingresso della Piccola e Lungo i marciapiedi.

Ringraziamo Suor Piemilù Ferrara per averci con gentile pensiero inviato una cartolina di saluti da S. Marino con quattro bei francobolli emessi da quella antica Repubblica; e ricambiamo fervidamente.

L'illuminazione di via XXV Luglio

Il Com. Antonio Ippolito, valeroso florilegista, ci ha pregati di palese la gratitudine sua e di tutti gli altri abitanti della zona, al Sindaco ed agli Assessori per la magnifica illuminazione a giorno realizzata finalmente in Via XXV Luglio fino alla Traversa dell'Epifania, rendendo quel tratto uno dei più belli di Cava. Ora però si dovrebbe provvedere ad eliminare le cause dell'appantanamento di acqua piovana all'ingresso della Piccola e Lungo i marciapiedi.

Ringraziamo Suor Piemilù

Ferrara per averci con gentile pensiero inviato una cartolina di saluti da S. Marino con quattro bei francobolli emessi da quella

antica Repubblica; e ricambiamo

fervidamente.



In quel giorno di ottobre l'aria

frizzante investiva la salubre valle Metelliana ed invitava persino i più pigri a sgranchire le gambe verso la campagna per ammirare, dai punti più suggestivi, il paesaggio e la nebbiolina traspirante sui tetti delle nostre borgate.

Il sole aveva appena iniziato il suo arco, e quando mi avviai, con l'amica Rosalba, verso Croce.

Avevamo tanta fretta! Non volevamo perdere gli ultimi e fatali tentativi dei castellani adatti alla tradizionale caccia ai

colombi, né la fantasmagoria dei

colori prodotti dai raggi del sole che dissollevano la nebbiolina.

Arrivammo quasi ansimando e sedemmo all'ombra di una quercia, dalla quale partivano le fumi robusti che tendevano le ingannevoli trappole, che ipocriamente i cacciatori chiamavano reti.

Rosalba prese a seguire le fasi

della caccia.

Io preferivo ammirare, rifugandomi su di un poggio, il gioco di colori prodotto dalla rifrazione dei raggi del sole.

Era uno spettacolo meraviglioso, incomparabile!

Pasca marzáteca

Il pronostico per il 1967 secondo i Ritte Antiche non dovrebbe essere troppo roseo. Un proverbio napoletano infatti dice: «Pasche marzáteche, o muritateche o famáteche!». Il che significa che la Pasca che cade nel mese di Marzo, o è apportatrice di morte, o è apportatrice di fame, di carestia. Purtroppo la Pasca di quest'anno cade il 26 Marzo. Il proverbio ce lo ha riferito Peppe Bruno, famoso pozzo di antica sapienza popolare di Sopra ai Marini, il quale ci ha tenuto, a far i debiti scongiuri sia per lui che per tutti sogni.

Altra variante: «Pasche marzíne, corte e maligne!»

NATALE

— Se giungi ai nostri soli, stringendo nel povero manto promesse di Vita, e non piangi con me, non mi consoli.

- Non senti nel mio fiabe vagito l'eco di vostro pianto?

Fernanda Mandina Lanzalone
(N.d.D.) Ringraziamo la gentile poetessa per la cosante simpatia verso il Castello!

Un signalo segnalato che di sera alcuni ragazzi, con i luci pneumatici a punte, uscirono a passeggiate apponendosi sui piatani dei giardini di v.a. Principe Amedeo (ovvero *la via nuova*) nei pressi della Stazione ferroviaria.

Riunite tali specie di divertimento non è consentito ne dalla protezione animale né dalle leggi di caccia che vietano la cacciagione negli abitati e perdipiù senza licenza, ricordiammo la attenzione dei tutori dell'ordine, ed accontentiamoci così i concittadini che ce l'hanno segnalata.

Il Cav. Agostino Cinque da S. Cesareo ci segnala che ai nostri, proprio quando la illuminazione elettrica è più necessaria nelle case, viene tolta la corrente. Egli e noi saremmo grato perciò ai dirigenti della locale Stazione Elettrica di far conoscere se è un fatto locale o una iniziativa generale per risparmiare energia.

Inoltre egli ci segnala che si continua a buttare l'immondizia del servizio spazzamento nel burrone del Bonea, perché il famoso, ormai famosissimo bruciatore che costò tante spremute di meninigai ai consiglieri e tanto danaro alla cassa comunale, non funzionerebbe. Preghiamo l'Assessore ai Lavori Pubblici di dare ragguagli in merito.

Domenica, domenica, alle ore 9,30 con l'intervento del Vescovo Mons. Alfredo Vozzi e del commissario Prefettizio Prof. Daniele Caiazza, i piccoli della Colonia dell'Ente Provinciale Tracomatosi nella pagina Pregiato celebreranno la loro «Festa della Befana».

La Rivista di cultura ed arte «Alla bottega» bandisce il V Concorso «Aspera», riservato alla poesia, per l'anno 1967. Il montepremi di L. 200.000 è così suddiviso: primo premio L. 100.000; secondo premio L. 60 mila terzo premio L. 40 mila.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Concorso «Aspera» — Via Plinio 38 — Milano.

Estrazioni del Lotto

ENALOTTO

14 gennaio 1967

BARI	48	39	37	35	18
CAGLIARI	44	11	88	2	75
FIRENZE	31	58	52	78	68
GENOVA	5	86	27	15	66
MILANO	4	58	61	76	29
NAPOLI	76	41	61	71	69
PALERMO	52	11	22	33	36
ROMA	13	90	32	34	56
TORINO	22	36	80	75	64
VENEZIA	80	13	87	76	75
NAPOLI II					X
ROMA II					2

Zitte a occhi supe a juocet!

E' più facile che una donna si dia per pietà che per amore!

Pe ffà espacce a nu pilarusse

nge vonne sette prièvete i mésse!

Zitte a occhi supe a juocet!

A chi appartiene il palazzo del Seminario?

LA LITE TRA CURIA E COMUNE — LE PRIME STUDENTESSE DI CAVA

Egregio Direttore,
una sua variazione storica nella costruzione del Duomo, pubblicata nel mese scorso, si concludeva con questa domanda: a chi appartengono i locali del Seminario?

Le riferisco quanto mi conta sull'argomento, attingendo dal materiale già pronto per una nottezza di prossima pubblicazione, concernente i rapporti fra il Comune e le Autorità Ecclesiastiche nei primi quattro anni dell'Unità d'Italia.

Il Comune concesse sempre alla Curia il diritto di proprietà sul Seminario e tutte le volte che in Consiglio o nelle riunioni della Giunta i locali furono oggetto di discussione, fu confermato il nostro diritto.

Percché gli Amministratori Cavaesi così rigidi e fedeli custodi del patrimonio comunale si limitarono alle platoniche affermazioni?

Una spiegazione è l'ipotesi che fosse inteso un accordo fra il Vescovo Ferlita e Trani, già compagni di cospirazione ed ora concordi nel giovare in tutti i modi il nostro Paese: destinando i locali chiesti alla preparazione dei popoli. Sia di fatto che le prime classi elementari del borgo, fin dal 1861, furono allberate nel Seminario senza alcun canone di affitto.

Non diverso trattamento ebbero il Ginnasio e la Scuola Tecnica. Chi voglia vedere un pagamento di locazione nella riduzione di metà tassa scolastica da parte del Seminario, sappi che tale privilegio fu concesso già al Convitto Zazzarin e più tardi al Convitto Manzoni. Aggiungo che nel 1864 essendo cresciuto il numero degli alunni del Seminario, divenuto un vero convitto per la borghesia più modesta del Cilento e della Basilicata, fu ridotto di un terzo la quota della tassa. Ci furono rimozanze da parte del Vescovo Carrano ed nella circa circostanza per la prima volta emerse fra le due Autorità il contrasto sul diritto di proprietà. Fu allora che il Comune nominò una Commissione formata da quattro fra i più preparati consiglieri, Aniello Salzano, Diego Genova, Vincenzo Mascalo e Salvatore De Cicco, perché esaminassero la questione e ne riferissero al Consiglio.

Non ho potuto appurare a quali conclusioni giunsero i summi ministri commissari, sia di fatto che intervenne un accordo col Vescovo: i soli seminari paganti continuano a pagare mentre il Convitto Cavese non paga nulla.

Raggiunta l'intesa i rapporti di buon vicinato fra la Curia e il Comune durarono circa trent'anni, cioè fino all'inizio dello anno scolastico 1911-12 quando due signorine: Rossa Mascalo ed Elvira Del Giudice varcarono la soglia del Ginnasio. Il loro ingresso, che segnava per il nostro Paese una data di modernità e di progresso, fu causa di saperi e di contrasti, che per fortuna si comporsero dopo un anno fra i più burrascosi del nostro Comune.

Era da aspettarsi il disappunto del Vescovo, insosscettabile, in un uomo mite e di buon senso, quale fu Mons. Giuseppe Izzo, Arcivescovo con cui pose il Comune li dilemmi o fuori le ragazzine o fuori il Ginnasio, quando era risaputo che il pareggiamiento escludeva qualsiasi discriminazione nell'ammettere gli scolarzi.

Messo con le spalle al mure il Sindaco Pietro De Cicco fece quello che avevano prudentemente evitato i suoi predecessori: chiese per vie legali il riconoscimento dei diritti che il Comune vantava sui locali del Seminario. E ne affidò il patrocinio all'Avv. Luigi Mascalo il quale per essere padre di una delle alunne cause dello scandalo, difese da par suo una causa anche pro domo sua, come il suo maestro T. Ciccone.

Purtroppo il Tribunale di Salerno non riconobbe valide le ragioni addotte dal Comune ed emanò una sentenza sfavorevole.

Forse di questa responso il Vescovo fece ordinare lo sfratto.

Furono quelli giorni fra i più drammatici non solo per il Comune ma anche per la cittadinanza, direttamente o indirettamente interessata alla vita del Ginnasio, che il Sindaco affrontò con giovanile energia. Come primo atto ricorse in appello, poi si mise alla non facile carica di nuovi locali. Scartati i Cenni, furono scelti come sede i locali dell'Orfanotrofio femminile di S. Francesco co' trasferimento delle orfanelle sul Monastero dell'Annunziata.

Bisogna dare atto al Sindaco e ai suoi collaboratori che diedero alla polemica un tono dignitoso e riguardoso verso le Autorità Ecclesiastiche, e nel cui consenso gli comuniti anche il Capo della minoranza, l'anticlericale Avv. Amedeo Palumbo, contenne la sua gola oratoria che gli avrebbe guadagnato il plauso dei numerosi cittadini che erano direttamente interessati.

I termini nei quali si articolava l'accordo furono i seguenti: Pagamento delle spese di giudizio e rimunzia all'appello; cessione della pignone L. 1800 annue. Obbligo di non escludere i Seminaristi qualunque fosse il numero. Concessione del salone a richiesta del Vescovo.

Giunto alla fine di questa, piuttosto lunga, cronaca mi si raffaccia la domanda: Chi era il reale proprietario? Una considerazione non sarà inutile per la risposta: Se un sindaco avveduto e intelligente e un giurista, fra i più quotati della Provincia affrontarono i rischi e le spese di due cause, si deve argomentare che militavano a favore del Comune motivi reali e probanti. Questi motivi conoscerebbero quando il figlio del patrocinatore, Avv. Vincenzo Mascalo rintracciò la memoria fra le carte del Padre. Non certo per ritenere una cintura assurda, ma per far luce sul nostro passato, la cui conoscenza è doverosa non solo per chi fa professione di ricerche storiche, ma anche di ogni escente cittadino.

Con osservanza VALERIO CANONICO

LA BRINA

Riveste la notte
al lume
di luna
e di mite stelle
folgie, steli e siepi
senz'ago

senza fili
senza tela.
di candidi peli
e frange lucenti
di candida trina
la brina...

GIORNO UGGIOSO

Nuvole biga,
coprono il cielo;
mentre la pioggia
cade piano piano

ondeggiata dal vento,
ed un velo triste e profondo
ascende sul cuore lentamente.

FIORAVANTE FONCA

E GNORSI

Tie faceva su negne passanze,
tu cu 'a capa diceva ca no;

ta carriera durase p' n'anne,
na sera deciste gnoris;

E gnorsi me diciste redene,
t'arricordave, na sera d'esta!

Na vesta tu stave cuseunne
nanzan' poro, e mme st've a

[spetta] Chella vesta ca stive facenne,
ntere 'a via 'a lassate caré,

me strengiere i minane tre-

[manne] pe vvasarce sti vvocche, Mari!

M. A.

GIESTRE

Ginestre, ginestre,
selvagi fiori,
azzurro cielo,
azzurro mare.

Delirio!

S C H E R Z O

Dessera, dessera,
i pur strani e sperbolesi,
sian cattivi,
siano onesti.

Vola sempre il pensier mio

molto innanz
e gli ostacoli scalava,

giunge al segno
pur se perdasi per via

una cosa che assai conta:

la realtà.

E il mio spirto si schiara

se talore
sbagliando una bimbetta

con le labbra

porporine

forni un areo a tutto sesto.

ANTONIO LANZALONE

LA SPERANZA

Di quell'anno ormai
mancano un solo mese
e non finiva mai

la guerra in quel paese.

E fratricida guerra

dell'uomo la vergogna:

i mali della terra

Signor del ciel rampognat!

Arriva sotto Santa

sapor di fraternanza

il cuore uman s'incanta

ritorna la speranza.

GUIDO CUTURI

'A FORTUNA

Verse ll'otte, ogne matine

quante vacche a fatica,

trove stesse pizzi,

dujje nobialste, duje seugnizze:

use sone l'urgantelle

fate sone 'a ciamarelle;

n'aunciale ammaestrate

peccche è senza espescale!

Isse sceglie e prie on 'o becco

nu malopalo a 'a fortuna:

'e culture so' diversi

eu tre numerice spire

Stamatina uno m'a ditte:

«Accatavatelle vuje,

chisti numerice so' certe:

otte, sircce e vintune!»

«Neh, guagliò, dimme na cosa

proprie a me tu vuò arricche?

Si sti numerice so' certe,

jocatille tu pe me!»

ORESTE VARDARO

RIME

Poeta non sono,

mi limito a ciò:

son rime d'amore

che a te scriverei

le leggerai

in te sentirai

l'amor mio qual'è.

ENRICO BUGGI

LA CARTA BOLLATA

Per gli amatori di curiosità

storiche, riportiamo che la carta

bollata fu introdotta in Napoli

e quindi nel Napoletano sotto

Filippo IV dal Viceré Don Ramiro Gusman, Duca di Medina

a cagione dei numerosi nuovi

balzelli che dovevano introdurre

per far fronte alle spese di

guerra.

ORESTE VARDARO

PAPA GIUVANNE

di Tommaso Avagliano

Chiku Papa, Nanni, che tutt'a gente
annunmenava già comm'a nu santo;
ch'il meno accusi semplice e 'nnciente,
ch'era bado a vedde issi saltante;

chillo, che ghieva mannezz'e suffrente,
diceno: «O Papa ve sta sempre accanto,
e chingneva cu' horo overamente,
e 'nnasunneveva a faccia dinto' manto;

chiku Papa sensibile e giacummo,
che diceva umilmente: «Io so' anzitutto

è móntoro — aieressa — e tutt'o munto
figura, è fumata; ma' que ghiata, a casa,
da aieressa sta sparato a tutto,

nu volo 'e lacrime ombra ll'orizonte.

Ma l'arricordo pallido e aggraziato,
na sera ca parlava da 'o balcone.
Ncielo spuntava la luna. 'O culumato
palpettava e scicciule e pprecione;

«Chi parla è una e viue, anze no' fratto»,
disce «e può un hu' d'accezione».
«O Cumilio», appena accennato,
l'uccie d' «Papa ardevano a passione.

«Ve vecc alegra, e so' contento io pure»
dicette ancora, tutt'a folia spasa.
Po', proprio all'ultimo: «A jurnata mia,
figura è fumata; ma' que ghiata, a casa,
facile na curva, e 'o cerunato,
dicte: V'a no' a Paja; e accusi acita».

PRIMI PALPITI

Ecco, la notte è secca,
il cuor avvento triste,
oh, come più mi pesa
stare tonta da te!

nel tuo ti sogni,
il tuo, ti tocco, ti parlo,
finché non spunta l'alba
d'un altro giorno

che sta per cominciar.

tre Re Magi son venuti da bon-

tano, sono venuti piano piano,
guidati da una stella,
la più bella.

Sulla grotta si può
ed ogni Re mago a Gesù Bambino
un noio donaro.

Sulla paglia tra un bu e un a
sinclito
e nato il Bambinello.

Venne una povera pastorella
e portò una pecorella.

Vennero i pastorelli

con le pecore e gli agnelli.
Gesù Bambino nella mangiatia
sognava, mentre fuori un pastore suoni
la zampogna.

ALFONSINA LORDI

IV classe femminile - Isa. Este

Grieco - BUCCINO (SA)

NOTTE SANTA

Nella notte santa

tutto il cielo in coro canta.

Un angelo sta intento a quando

suonan le ore

per annunziare ai pasturi che è

dato il Redentore.

tre Re Magi son venuti da bon-

tano,

guidati da una stella,

la più bella.

Sulla grotta si può

ed ogni Re mago a Gesù

Bambino un noio donaro.

Sulla paglia tra un bu e un a

sinclito

e nato il Bambinello.

Venne una povera pastorella

e portò una pecorella.

Vennero i pastorelli

con le pecore e gli agnelli.

Gesù Bambino nella mangiatia

sognava, mentre fuori un pastore suoni

la zampogna.

ALFONSINA LORDI

IV classe femminile - Isa. Este

Grieco - BUCCINO (SA)

E AL FUGA IN EGITTO

Dorme profondamente

Giuseppe, il falegname,

lo sposo di Maria;

quando gli appare un Angelo,

che, a lui rivolti, dice:

«De parte del Signore,

io parlo a te Maria,

o Giuseppe.

Prendi con te Maria

e il Bambinello,

ed fuggi, là, in Egitto,

perché il feroco Erode

mo' morto vuole Giuseppe

mentre che a Lar' fan luce

nel cielo delle stelle.

Ma, erede a Lar',

è già morto il feroco

Ecco che Giuseppe

è già morto.

Giuseppe</

Dopo il diluvio: proposte

Ora che sono passati i momenti più acuti dell'alluvione, in unico marasma di persone e cose, si è pensato a provvedimenti diversi, di solito di emergenza, i quali dovevano essere presi per riparare nella maniera più rapida ai disastri.

Ma vi sono problemi di fondo che devono essere molto dibattuti e sui quali si deve ragionare con la maggiore serietà.

La situazione dell'architettura delle città alluvionate, e più che in altre in quelle che sono state fari di civiltà a tutto il mondo, è penosa, si pensi a Firenze, a Venezia; queste due città non possono attendere, i musei di queste città sono stati assaliti da piogge e dal fango con le loro opere d'arte. Molti libri e capolavori figurativi adesso hanno subito danni gravissimi.

I richiami di molti studiosi e di giornalisti per ottenere una maggiore cura nella custodia degli immensi tesori artistici di cui dispone l'Italia, non sono valsi a nulla.

Bisogna notare, nostro malgrado, che dinanzi alla massa degli italiani medi, costoro hanno fatto la figura di poco grande Cassandra, o di gente di cui non si capisce il linguaggio; ma le loro profeticie si sono avverate, come era naturale che accadesse, con i recenti eventi eccezionali.

Infatti che cosa è l'arte, oggi? Infatti che cosa è la letteratura? e che cosa sono secoli e secoli di storia?

Di fronte alla ignoranza o insensibilità di certi italiani non occorre che l'azione.

Si pensi a fare leggi, direi draconiane, che tutelino la natura e le opere storiche o artistiche. Quindi, constatato che in Italia abbondano resti storici e artistici di tutti i generi; e constatato che per la stessa deviazia dei me-

ni, in certi casi, per la estrema diversità di dislocazione) si disperdon versi metà diverse gli interessi degli studiosi e dei visitatori, sarebbe opportuno supporre che di tutto ciò si scelga da chi ne ha la passione e la competenza, quello che ha conservato una forza notevole un carattere vivo, capace di suscitare interessi storici o artistici.

E' chiaro anche, credo, che non si consigliabile accentrare tutte le opere maggiori in pochi luoghi. Tornando a noi, esistono musei e zone preistoriche, musei e zone etrusche, greche, romane, medioevali, rinascimentali, barocche, sette-ottocentesche, con molti resti di infima importanza e con materiali figurativi di autori poco notevoli. Si trovano materiali affilati più del necessario, numismatici più di quanto occorre, armi antiche di cui vi è sovrabbondanza, stucchi, arazzi, tele rovinate irreparabilmente dal tempo e da restauri temerari, quadri, affreschi di autori che non riescono minimamente ad interessare per la loro mediocrità; di tutto questo, dico, si faccia una raccolta e tutto questo sia venduto nel modo che si ritiene più opportuno a privati italiani o stranieri e a stati stranieri.

Quello che si è descritto è anche un modo di liberare i sotterranei dei nostri musei dal troppo storico e artistico (senza

inizio al VI concorso Nazionale «Verso il Duemila».

Verso il Duemila». Salerno - inizio al VI concorso letterario, con medaglie d'oro e la somma di L. 100.000 da assegnare: 1) al migliore articolo sulla figura e l'opera di Nicola Vernier; 2) ad una lirica; 3) ad un racconto o novella; 4) ad un'opera di «Poesia»; 5) ad un'opera di «Narrativa»; 6) ad un'opera di «Romantic»; 7) ad un'opera di «Saggistica»; 8) ad un'opera di «Teatro»; 9) ad un articolo sul primo lustro di attività di «Verso il Duemila»; 10) ad uno studio o articolo sull'opera di un pittore contemporaneo.

Tutti i lavori, sia editi che inediti, devono pervenire, in p/e raccomandato, alla Direzione di «Verso il Duemila» - via Luigi Guercio, 136 Salerno - in triplice copia, entro il 20 aprile 1967.

Per ulteriori informazioni chiedere bando alla Rivista.

Le cose strane della vita: uno di 54 anni di età, appena ha pranzato si corica e «sch'accia» ogni giorno un magnifico «pisolino» ristoratore senza tema di metter su pancia, perché non l'ha messa in tanti anni; un altro di 39 anni è costretto ogni dopopranzo a passeggiare su e giù per il Corso, nel tentativo di appianare quella pancia che in età ancora così verde già è cresciuta!

Beh, «ma è meglio a sse fà na rurmuta 'i roppie magnate, ca a tiene 'a panze»!

La Coppa Angeloni

La IV Coppa Angeloni, che ogni anno si disputa a Cava tra le squadre calcistiche degli studenti universitari di tutta la Provincia, per onorare la memoria del compianto giovanissimo Leonardo, tragicamente perito per incidente automobilistico in Sud America, è stata anche quest'anno vinta dal Club Universitario di Cava. La coppa è stata consegnata dalla Signora Teresa di Marano, madre del commemorato, con l'intervento del marito Prof. Carlo, della figlia Avv. Maria Teresa, del Sindaco, del Presidente della Azienda di Soggiorno e di tutte le altre autorità cittadine. Numerose altre coppe sono state consegnate alle altre squadre ed ai singoli giocatori.

Carità petulante

Ho sostenuto che la carità può diventare peccato per chi la ha, peccato per chi la riceve; ed i fatti mi danno ragione. Quando i giovani universitari di Cava il 6 Gennaio stavano distribuendo i 150 pacchi da essi allestiti per la betana ai cosiddetti poveri, dovettero recarsi nella loro sede per chiamare un amico. Difficile entrarvi per la ressa che davanti alla porta facevano quei che non avevano ricevuto il pacchetto perché privi del buono, e pretendevano di averne diritto protendendo tanto di tessera di pertinenza. Nel vedermi, poiché tutti a Cava son convinti che io sia un pezzo grosso, mentre non lo sono, mi assalgono e mi fanno:

— Avvoca, è una ingiustizia! voi dovete porci riparo e far dare anche a noi il pacchetto! — Io, che sempre mi misuro, rispondo scherzosamente: — Mi dispiace di non poter far niente, perché non ci incontriamo! — Uno dei più scalmiati mi aggredisce di rimando: — Ah, non ci incontrate!

E quando venite per avere i voti alle elezioni, ci incontrate altrove? — A me, che ogni volta che mi parla di voti non posso dimenticare quei neppure duecento voti che mi bastavano per ritornare in Consiglio Comunale e che non ebbi, venne spontanea la mia solita risata, grossa, grassa e chiosca, ma senza impertinenza. Non lo avessi mai fatto! Quel tale mi aggredi dicendomi che ero un reazionario, un capitalista, uno sfruttatore del popolo, e perché c'erano le guardie e di pubblica sicurezza non fu finto. Qualche attimo dopo riferì, sempre scherzosamente, al Presidente del Club Universitario la cosa, ed egli, anche lui scherzosamente, stabilì di dividere in tante parti eguali i pacchetti che non erano stati ritirati fino a quel momento, e di assegnare tutti quei chiusini postulanti. Cesi mi presi la rivincita, e, tornando alla porta davanti alla quale i postulanti facevano resa, gridai: — Popolo mio, ti ho aspettato! Non avrete ognuno di voi un

pacchetto come gli altri, perché siete in troppi; ma qualche ognuno l'avrà —! E mi ricordai anche che un proverbio dice: «Ru doce, ce, ognuna nne vo' un poche».

Il nostro Castello va sempre avanti: c'è l'Aeroporto del Castello, ci sono i lumini Castello, c'è la Cooperativa Edile, c'è la Festa del Castello, c'è il Castello d'oro per la Mostra Canina, ed ora c'è anche il vino Castello, della migliore produzione, imbottigliato dalla Ditta Glassi di Via Marconi, con l'etichetta del nostro antico Castello. .

VITA DOMESTICA

Pare 'na vita comoda campà fra quattro mura, invece nun è semplice, è cosa alquanto dura. Mentre riposo placido,

steso il mio corpo lasso, sento un fragor di macchia, degli url, un gran fruscio. Spinto d'amor del prossimo, mi lancio sulla via;

i conducenti, incolumi, sol danni in mercanzia.

«Ntri — 'ntri, — 'ntri — itri, — I'o te zoño.

Qui Cuomo, può parlare.

«Ero sbagliato numero!»

Humanum est errare, Frattanto che m'aspettan-

per consumare il pranzo

na bussatella sconceca d'un certo Sior Costanzo.

«Me dia, Sior, un obolo par l'orfanel de guera».

Vattello a pigli'a a Napoli, avano de galera,

Nan femmenella cabita

di fronte al mio palazzo

cu' na resella frivola

ca mette in imbarazzo,

me fa: «Signò, tenisseve

nu cimmulino d'acco?

E si n'e tanto t'ennero

l'o brodo c'om'io faccio?

Vu'e ca tenite a semmena

d'ortaggi nel giardino,

nun credo en mancasseve

d'a mente, «o petrusino!»

Non è che vi si neghino

cose di poco costo,

ma pe' sagli e pe' scennere

maggio a mangia 'narroste

E si ve concedesseve

tantillo 'e pisulino

d'nt'a cuntrora c'averà,

embe, sarà destino:

tanno vedite giungere

la posta coll'espresso,

non ci volete credere?

Eppure avviene spesso

Nu telegramma celere,

na lettera tassata,

na circolare rancida

cu' na raccomandata,

Nu squillo telefonico?

Parlate, Casa Cuomo!

«Vorrei datare il transitò

di S. Gregorio in Duomo».

E' na piccula cu' limone! — è

una tipica frase nostrana. Vuole qualcuno spiegarcene l'origine?

Il significato lo sappiamo: si tratta di cosa pericolosa o che darà

grossi fastidio.

L'allacciamento di Cava alle sue antiche marine

Aderendo con benevolenza alle nostre sollecitazioni il Consigliere Provinciale dott. Federico De Filippis fece richiesta di notizie alla Amministrazione Provinciale circa la costruzione del nuovo strada Badia di Cava Dragonea. L'Assessore Provinciale ai Lavori pubblici ci ha più o meno così risposto: «Il 18 Gennaio 1958 fu redatto un progetto generale di L. 121 milioni e con D.M. 28-11-1958 venne concesso il contributo stabile per la spesa di L. 35 milioni equivalenti ad un primo stralcio di lavori... Da allora, per riottosità dei proprietari dei terreni da espropriare e per l'aumento dei prezzi delle opere da realizzare, è stato necessario svolgere altre pratiche, e poiché l'importo del primo stralcio è salito nel frattempo a L. 64 milioni e 405 mila, è stato necessario ridurre la previsione di costruzione per soltanto metri lineari 598 del primo tronco, onde contenere la spesa nei 35 milioni già stanziati. La perizia di variazione sarà quanto prima sottoposta alla approvazione del Consiglio».

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al Nord, allora noi incominciamo a vederli al Sud, che quando gli stivali

Ringraziamo il Consigliere De Filippis e l'Assessore Provinciale per le notizie forniteci, e li pregiamo di porre ogni cura a che i lavori di questo primo tronco abbiano al più presto inizio, perché, soltanto quello che non ha principio non ha fine, e la città di Cava e la Costiera tra Vietri e Cetara ha troppo urgente bisogno di collegarsi tra loro per allinearsi alle zone turistiche del Nord ed evitare che come sempre noi meridionali arriviamo quando il Nord già parte. Che significa? Significa che quando gli abiti passano di moda al



ECHI e faville

Dal 7 Dicembre '66 al 10 Gen-
naio '67 i nati sono stati 113
(f. 57, m. 56) i matrimoni 22, ed
i decessi 24 (f. 10, m. 14).

Nell'anno 1966 i nati sono stati
1081 contro i 1215 del 1965, ed i
decessi 266 contro i 269 del 1965.

Il primo maschio nato nel 1967
è stato Giuseppe Petrillo di Al-
fonso (segantino) e di Siani Lu-
cia, della Frazione Passiano (ore
0,30 del 1 Gennaio).

La prima femmina nata nel
1967 è stata Patrizia Senatoro
di Gerardo (pensionato) e di Flo-
ra Casaburi, anche della Frazio-
ne Passiano (ore 5,30 del 1 Gen-
naio).

Alfonso è il quinto genito di
Palmieri Giovanni dell'Ufficio
Stato Civile di Cava e di Giu-
seppa Di Domenico.

Loredana è la secondogenita
dei coniugi Claudio Liberti fu
Adolfo e Lidia Di Marino.

La casa dei giovani e simpati-
ci coniugi Prof. Amedeo Mancusi
e Prof. Rosa Avagliano è stata
allietata dalla nascita del primogenito
al quale è stato dato il
nome del nonno paterno Cav.
Giuseppe Mancusi, capotecnico
delle Arti Grafiche Di Mauro.

Nella Basilica della SS. Tri-
nità dei Benedettini il Dott. Gaetano
Genoino dell'indimenticabile
March. Prof. Andrea e fu
Francesca Rubinciani, si è unito
in matrimonio con la Dott. Maria
Smaldone di Gaetano e di Sara
Palmentieri.

Nella chiesa di S. Cesareo, Gio-
vanni Salarni, amiere, si è unito
in matrimonio con Senatore
Angelina di Filippo, e di Lucia
Vitale.

Nella chiesa di S. Vitale di
Fuorigrotta di Napoli, si sono
uniti in matrimonio Pietro David
di Mario, nostro concittadino di-
pendente della Editrice Rizzoli
di Milano, e la signorina Pia
Marinelli fu Gennaro, assistente
di Polizia presso la Questura di
Milano. Compare d'anello il si-
gnore Amedeo Libero Marceri,
diendente della Editrice di Mauro,
testimone per lo sposo lo zio
Pietro David, per la sposa lo zio
Vincenzo Marinelli.

Tra i tanti voti augurali sono
giunti quelli del Capo della Po-
lizia S.E. Angelo Vicari, del Ca-
po di Gabinetto dott. Sciaraffia
e dei vari dirigenti della Que-
stura di Milano.

Gli sposi hanno salutato pa-
renti ed amici nei saloni del no-
stro Albergo Scapoliello al
Corpo di Cava.

Il 25 Gennaio in Roma la gra-
ziosa Orietta, diletta figlia del
concittadino Prof. Avv. Gaetano
Luigi, nostro antico compa-
gno di studi abitante alla via
Casperia 44 di Roma, aveva rice-
duto oltre 35 anni, e della signora
Maria, si unirà in matrimonio
con l'Architetto Dott. Enrico
Minneci di Villareal della N.D.
Pia Grossi ved. Villareal. Com-
plimenti ai genitori ed auguri
agli sposi.

Ad anni 77 è deceduto nella
Frazione Arcava, Don Matteo
Sessa.

Ad anni 66 è deceduto il Comm.
Adolfo Accarino, appaltatore di
opere ferroviarie molto noto e
benvoluti nell'ambiente sportivo
di Cava per la sua attività svolta
in altri tempi a favore della
U.S. Cavese. Con lui son trapassati
tutti i figli degli indimenticabi-
li Don Vincenzo Accarino e
Margherita Troiano, essendo de-
ceduta in Napoli alcuni mesi fa
anche la signora Filomena Accarino
ved. del compianto Can-
celliere di Trib. Roberto Despou-
ques.

Ad anni 53 è deceduto il caro
Dott. Tullio Galgano, apprezzatissimo
funzionario dell'Inam di Salerno, del fu Prof. Rocco e fu
Guglielmina Marino. Ai fratelli
Prof. Giuseppe, Dott. Alberto,

Rag. Fernando e Rag. Claudio, le
nostre affettuose condoglianze.

Con mestizia apprendiamo che
in Johannesburg è deceduto alla
età di 29 anni lasciando orfani il
piccolo Edmondo di anni 7 ed il
piccolo Marco di anni 5, la si-
gnora Maria Boggino moglie del
tarantino Cosimo Nico e figliu-
la prediletta del nostro concittadino
Amedeo Bisogno, il quale
si trasferì tanti anni fa con la fa-
miglia in Sud Africa, ove ora è
proprietario con i figli di un
grande Albergo composto di cir-
ca cento camere. Benché nata in
terra africana, la giovane signo-
ra aveva una particolare predile-
zione per Cava, città natale
dei suoi genitori; e la sua bellezza,
la sua finezza, la sua educa-
zione, la sua bontà, conqui-
stavano tutti coloro che la avvicina-
vano. Per cercare di salvarla
furono consultati i migliori spe-
cialisti d'Italia e di Francia oltre
quelli del Sud Africa, ma la lotta
contro l'inesorabile male è stata
vana ed ha soprattutto affranto il
desolato genitore. Due anni or
sono ella era venuta ancora una
volta tra i parenti a Cava e si era
molto intrattenuta con la fa-
miglia del Sig. Gaetano Murolo,
Vicecomandante a riposo dei W.
UU. e con i coniugi Anna e Ca-
millo Sorrentino della Pasticce-
ria in Piazza Duomo.

Impenitentissime le esequie alle
quali parteciparono oltre mille
tra parenti ed amici in una mo-
dernissima e bellissima chiesa
cattolica. Il corteo funebre era
seguito da centocinquanta auto-
mobili, alcune delle quali per
raggiungere Johannesburg dovettero
percorrere oltre 600 Km di strada.
Tanta manifestazione di
solidarietà dimostra di quanta
stima e benevolenza godeva la
estinta e di quanto considerazio-
ne godono i di lei familiari e so-
prattutto il concittadino Amedeo
Bisogno al quale inviamo le vi-
ve condoglianze nostre e di quanti
a Cava lo ricordano sempre
con affetto e gli vogli bene.

Ad anni 78 è deceduto Francesco
Pellegrino, notissimo suona-
tore di trombone nella banda
civica dell'anteguerra. Al figlio
Carlo, già Consigliere Comuna-
le ed ai parenti le nostre condo-
glianze.

Ad anni 89 è deceduto il Prof.
Guglielmo Coppola, valoroso arti-
sta, pittore e restauratore di
opere d'arte antica.

No diamo la triste notizia ri-
servandoci di scriverne più dif-
fusamente in seguito.

Ad anni 57 è deceduto Pas-
quale Adolfo fontaniere com-
unale.

A tarda età è deceduto a Sa-
lerno il Comm. Dott. Giuseppe
Conti, Magistrato di valore che
avremmo personalmente occasio-
ne di conoscere e di apprezzare
sia come uomo che come giudice
quando entrammo a far parte
di anni fa, in qualità di giudice po-
polare, del Collegio della Corte
di Assise di Appello di Napoli,
nel quale Egli era giudice ordi-
nario. Ai familiari le espressioni
del nostro vivo cordoglio.

Ad anni 64 è deceduto il sim-
paticissimo Don Pasquale Amabile
genitore dell'Avv. Antonio,
Dott. Bruno, g.udice, Annamaria,
Adriana, Ines, Avv. Francesco,
Avv. Ugo, Grazia e Rag. Mario e
fratello dell'Avv. Mario, Consiglieri
Delegati della Società
Assicurativa Tirrena e del Dott.
Ugo medico in Roma. Ad essi ed
alla vedova signora Caterina Mi-
lito Pagliari le nostre affettuose
condoglianze.

Nella Sala Arturo De Felice
dell'ordine degli Avvocati e Pro-
curatori del Tribunale di Saler-
no l'avv. Walter Mobilio ha
commemorato l'indimenticabile
Avv. Guido Schizzi troppo im-
maturamente rapito alla famiglia
ed alla professione.

Ad anni 84 è deceduto il Rev.
Prof. Mario Violante. La di Lui
scomparsa così repentina perché
non preceduta, nonostante la tar-
da età, da segni premonitori che
potevano darci qualche appren-
sione circa la Sua salute, lascia

un vuoto incalcolabile fra noi
della generazione di mezzo, che
vedevamo in Lui il maestro ap-
erto ai problemi del nostro tempo,
il consigliere affettuoso e
sempre sollecito del bene di
noi «giovani» — come amava an-
cora considerarci — che da Lui,
nei giorni bui del dopoguerra,
tra le rovine ancora fumanti della
nostra città, nel tramonto de-
gli ideali che avevano illuminato
la nostra giovinezza studiosa
mentre tutto intorno si disfrena-
vano sordi appetiti individuali,
avevamo ricevuto l'incitamento
più autorevole a durare, a ingaggiare
una santa battaglia perché
fossero riaffermati i valori su-
periorni dello spíto anche in
una società che per una lunga
conseguetudine alla sofferenza aveva
smarrito (o sembrava aver
smarrito) ogni senso residuo di
umanità solidarietà.

In quel periodo Egli si eresse
come unica grande forza spiri-
tuale — forte del prestigio che
Gli aveva indistruttibilmente
conferito l'insonne prodigarsi sotto
l'infurio del bombardamento nemico — a favore di
quei derelitti che giacevano feriti
sulla strade — aspettando una
parola di conforto o un materiale
soccorso.

La cittadinanza Gli diede pubblico
atto della Sua opera preziosa,
ma Egli — schivo di onori —
non accettò successivamente

ANTONIO PAGANO

m mobilificio TIRRENO

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA
SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

Cava dei Tirreni • Tel. 41442

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO
SALENTINO

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111
Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

Aspiranti automobilisti ed automobiliste!

Autoscuola TIRRENIA

Con attrezzatura completa e modernissima per la patente di guida, nell'Angiporto del Castello n. 11 (alle spalle del Cinema Capitol) di Cava dei Tirreni, piano I, dà la possibilità di sostenere gli esami nella propria sede, e di fruire di insegnanti altamente qualificati ed autorizzati.

Nella retta d'iscrizione sono comprese anche cinque esercitazioni gratuite di guida.

Facilitazioni nei pagamenti

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti
di Riscaldamento Condizionamento — Vendita
ROMA — Via della Consulta 1 - telef. 487029-465370
CAVA DEI TIRRENI — Corso Italia 57 - telef. 42038

MUSCARIELLO Orologiaio al Corso

Vende orologi di marche di fiducia

Aggiusta orologi di precisione

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO
Stabilimento e Uffici:
CAVA DEI TIRRENI (SA)
Agenzie in:
Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)

Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi
di cemento - Bacini biologici - Barriere stradali - Avvol-
gibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITA' IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213

La Befana della piccola Rosa

La piccola Rosa di anni 7 abita-
nte al Corso Mazzini, ha scritto
anche lei la sua letterina alla
Befana, e l'ha impostata in una
delle buche postali di Cava. I
sette portabefane, pur essendo la
missiva mancante della affran-
catura e della indicazione della
strada in cui abita la Befana, si
sono subito premurati di recapitarla
alla Vecchia Signora, la quale
a sua volta, non potendo uscire
di casa, perché è diventata troppo
vecchia e di questi tempi fa tanto freddo, li
ha incaricati di comprare a suo
nome una bella bambola ed una
carrozzina e di recapitarla alla
piccola nella fatidica notte tra il 5 ed il 6 gennaio.

Divenne un solitario, ma un «lio-
litio», che serbava in sé tanto
affetto sociale.

Non era raro incontrarlo alle
pendici del Monte Castello o su
un altro ombroso gioco della nostra
Valle, ove era spinto dal duplice
desiderio di respirare una
boccata d'aria salubre e di trovarsi
nell'ascensione fisica anche
il senso dell'ascensione spirituale.

Ed ora non più lo vedremo
discendere a passi brevi e con-
cittati — dall'avita casa di Via
Troisi, diventata negli ultimi
tempi troppo triste per Lui —
dopo la scomparsa della sorella
Caterina e del fratello Ciro —
che avevano vissuto per Lui e
Lo avevano sempre ricordato di
affettuose premure.

Non più lo vedremo discen-
dere, ma la Sua immagine non
sarà in noi mai dissociata dal
commosso ricordo delle Sue virtù,
Vale, optime magister! Tibi
sit terra levius.

ANTONIO PAGANO

Il 4 Gennaio nella Se-
della Reggia di Caserta

Prof. Dott. Vittorio Ar-
ravaglio, Presidente della
Stampa Turistica Italiana
inaugurato l'attività
1967 della Società di
Terza di Terra di Lavoro
applauditissima confer-
«El Caballero de Gracia»
leggenda, nel teatro
applauditissima confer-
Caballero de Gracia ne il
da, nel teatro e nella

Per mera confusione
mo che il compianto
berto Romano, deceduto
scorso, era l'ultimo dei
terni viventi del Ser-
Romano, mentre è an-
Luigi Romano, che è
cugino dello scomparso.

Britscar
Cava
dei
Tirreni
Napoli
OSCAR BARBA
Concessionario unico

S.O.S. — Giovinotto di belle
speranze, barrista di una rinoma-
ta pasticceria, ansioso di co-
niugarsi, invoca la sua anima
gemella; corrispondere attraverso
le onde del pensiero!

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147

il 2 Genn. 1958 - Trib. - Salerno

Linotyp. Jannone - Salerno

La Ditta Dionigi Fortunato

CORSO UMBERTO I n. 178 — CAVA DEI TIRRENI
fabbrica e vende direttamente alla sua
scelta clientela modelli esclusivi

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.

Direzione: « ANGIPORTO DEL CASTELLO » - Cava

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i conforti — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 41864

SOLGAS

CORSO ITALIA 311

Cava dei Tirreni - tel. 42631

Vasto assortimento di Lampadari, Mobili alla americana,
Utensili domestici, Televisori, Lavatrici, Frigoriferi e Cucine
ASSISTENZA TECNICA FACILITAZIONE NEI PAGAMENTI



ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

Via A. Sorrentino Telef. 41304

Una grande Organizzazione
al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissima qualità

DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA

COLORI — VERNICI — DETERSIVI

Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere
Corso Italia n. 251 (telef. 41266)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

INAUGURAZIONE DEL NUOVO NEGOZIO

PIBIGAS

il gas di tutti e dappertutto

la Farmacia Accarino

al Corso dispone di un ricco ed esclusivo assortimento
di CALZE ELASTICHE e di tutta la gamma

dei prodotti SCHOLL'S — PANCIERE — COPRISPALLE —

GINOCCHIERE — CAVIGLIERE GIBAUD

Essa inoltre ha una vasta collana di articoli sanitari e

CHICCO per tutti i bimbi belli!